

# Sport

**Campionato, finale ad alta tensione**

Una domenica di fuoco fa da cornice all'ultima giornata. Assegnato lo scudetto, resta aperto il discorso-salvezza. Due i posti liberi, quattro le squadre impegnate, Brescia, Fiorentina, Genoa e Udinese, in questa drammatica lotta

## Si salvi chi può

Destino maligno: tutto in novanta minuti per quattro squadre. Con un attore di eccezione: la Fiorentina. Alzi la mano chi, la scorsa estate, aveva previsto un fiasco simile: il peggior film della premiata ditta Cecchi Gori. Tutto in novanta minuti, dopo nove mesi di girovagare per i sentieri della pedata. Ma non tutti, in questi ultimi cento metri, scattano dalla stessa linea di partenza. Il Genoa ha ottanta metri di vantaggio: dall'alto della sua quota di 30 punti, le basta un pareggio con il Milan fresco di scudetto bis per fare festa. L'Udinese,

a quota 29, gioca in casa della Roma. «Partita vera», hanno promesso in settimana il tecnico giallorosso Boskov e capitano Giannini. «Speriamo che sia così», hanno sospirato Mario e Vittorio Cecchi Gori. I friulani toccano ferro: la vittoria all'Olimpico (ma in trasferta gli uomini di Bigon non hanno mai vinto) li salva automaticamente, un pareggio potrebbe non bastare: se a 30 punti dovessero finire anche Fiorentina e Brescia (vittoriose su Foggia e Sampdoria), allora scatterebbe la classifica avulsa: Fiorentina in B e spareggio

Udinese-Brescia. I viola, si capisce, sono quelli messi peggio. Hanno gli uomini migliori, eppure in questa volta decisiva hanno avuto un rendimento catastrofico: tre punti in cinque partite, di peggio ha fatto solo l'Ancona. Quanto al Brescia, è la squadra più in forma tra le quattro (sette punti nelle ultime cinque partite), ma anche quella con l'avversario peggiore: una Sampdoria affamata di punti per qualificarsi in Europa. Un bel giallo, insomma, e l'augurio è che il finale regoli: pulito e senza ombre.

**Asprilla e il Parma matrimonio fino al '98**

■ Fausino Asprilla ha prolungato il contratto con il Parma fino al 1998. Il giocatore colombiano, 24 anni, dovrebbe percepire un ingaggio annuale lordo di un miliardo. Asprilla, dopo aver partecipato alla festa organizzata nella villa del patron Tanzi, è tornato ieri in patria e oggi disputerà un'amichevole con la sua Nazionale. Poi, vacanza per un mese.

**Higuaita resta in carcere. In casa assegni del boss Escobar?**

■ Rene Higuaita è ora nel carcere di Bogotá. Il portiere della nazionale colombiana è finito in prigione venerdì perché la polizia sospetta una sua partecipazione come mediatore al pagamento di un riscatto: in Colombia la legge lo vieta. Una voce: perquisendo la casa di Higuaita, la polizia avrebbe trovato vari assegni firmati da Pablo Escobar, il boss dei narcotrafficanti.

1° COMBINAZIONE			2° COMBINAZIONE			3° COMBINAZIONE			
Genoa	32-31	Udinese, Brescia, Fiorentina	Genoa, Udinese, Brescia, Fiorentina	30	Udinese	31	Genoa, Brescia, Fiorentina	30	
Udinese, Brescia, Fiorentina	30-29	Genoa salvo	Brescia salvo per class. avulsa		Udinese salva		Udinese salva		
Udinese-Brescia (spareggio per la salvezza)		Fiorentina retrocessa	Udinese-Genoa (spareggio per la salvezza)		Fiorentina retrocessa		Brescia-Fiorentina (spareggio per la salvezza)		
Fiorentina retrocessa			Fiorentina retrocessa				Genoa retrocesso		
4° COMBINAZIONE			5° COMBINAZIONE			6° COMBINAZIONE			
Genoa, Udinese, Brescia	30	Fiorentina	28-29	Genoa, Brescia, Fiorentina	30	Udinese	29	Genoa, Udinese, Fiorentina	30
Fiorentina	28-29	Brescia salvo		Udinese		Fiorentina salva		Brescia	28-29
Udinese-Genoa (spareggio per la salvezza)		Fiorentina retrocessa		Genoa-Brescia (spareggio per la salvezza)		Udinese retrocessa		Fiorentina-Genoa (spareggio per la salvezza)	
Fiorentina retrocessa				Udinese retrocessa				Brescia retrocessa	

### Le domande

1. Nove mesi di campionato. Una lunga ed estenuante avventura che per la sua squadra si risolve in novanta minuti. Ha paura di non farcela?
2. Per riuscire in una impresa, spesso serve l'aiuto della buona sorte, unita a qualche cosa di imponderabile. Lei crede ai miracoli?
3. Lei è convinto della forza della sua squadra. Ma analizzando la partita e valutando gli avversari, cosa è che più la preoccupa nella sfida odierna?
4. Teme che qualche squadra sua diretta antagonista nella lotta per la salvezza possa trovare la strada agevolata?
5. Se dovesse andar male, quale sarà il suo futuro? Ritiene chiusa la sua esperienza oppure cercherà di restare per prendersi un'immediata rivincita?
6. Si faccia un esame di coscienza: rifarebbe per intero le stesse cose? Oppure, se potesse, cambierebbe delle cose sia sul piano tecnico e nei rapporti

### Bigon (Udinese) Vincere all'Olimpico sarebbe un mezzo miracolo



Roma sarà più importante la testa delle gambe. Il miracolo? Di quelli prettamente sportivi ne ho già visti più d'uno. Sì, ci posso credere. Vincere all'Olimpico, per esempio, sarebbe un mezzo miracolo. Fuori casa, in questo campionato, non siamo mai riusciti ad esprimerci ad altissimi livelli, ma nelle ultime due partite disputate lontano dalle mura amiche siamo riusciti a centrare punti importanti. Mi preoccupa la voglia di vincere della Roma. Hanno gli stimoli giusti e non fanno registrare un successo casalingo dal febbraio scorso (Roma-Juventus 2-1). Anche l'avvicendamento alla presidenza del club giallorosso potrebbe rappresentare uno stimolo per finire il campionato con una vittoria. Dal canto nostro cercheremo di impedirglielo. Boskov, sembra, voglia salvare la Fiorentina. Mah, io sono convinto che sarà il campo a decidere quello che sarà. Ho un contratto che mi lega all'Udinese per un'altra stagione. Quindi resto dove sono. Abbiamo però il 51% di probabilità di salvarci. Sì, rifarei tutto quanto anche se in qualche occasione, è indubbio, ho commesso degli errori. C'è più buono che cattivo nella nostra stagione. Domani sera saprò dirvi se sono completamente soddisfatto o meno. Per ora, per come si sono messe le cose, va bene così. E se arriverà la salvezza mi farò un regalo: un orologio per non dimenticarmi di questa stagione.

Non ho paura di non farcela, assolutamente. Abbiamo un punto in più rispetto ai nostri diretti concorrenti. Con una vittoria saremmo matematicamente salvi, con un pareggio avremmo garantito lo spareggio. Psicologicamente rispetto alle nostre dirette avversarie siamo in vantaggio e contro la Roma sarà più importante la testa delle gambe. Il miracolo? Di quelli prettamente sportivi ne ho già visti più d'uno. Sì, ci posso credere. Vincere all'Olimpico, per esempio, sarebbe un mezzo miracolo. Fuori casa, in questo campionato, non siamo mai riusciti ad esprimerci ad altissimi livelli, ma nelle ultime due partite disputate lontano dalle mura amiche siamo riusciti a centrare punti importanti. Mi preoccupa la voglia di vincere della Roma. Hanno gli stimoli giusti e non fanno registrare un successo casalingo dal febbraio scorso (Roma-Juventus 2-1). Anche l'avvicendamento alla presidenza del club giallorosso potrebbe rappresentare uno stimolo per finire il campionato con una vittoria. Dal canto nostro cercheremo di impedirglielo. Boskov, sembra, voglia salvare la Fiorentina. Mah, io sono convinto che sarà il campo a decidere quello che sarà. Ho un contratto che mi lega all'Udinese per un'altra stagione. Quindi resto dove sono. Abbiamo però il 51% di probabilità di salvarci. Sì, rifarei tutto quanto anche se in qualche occasione, è indubbio, ho commesso degli errori. C'è più buono che cattivo nella nostra stagione. Domani sera saprò dirvi se sono completamente soddisfatto o meno. Per ora, per come si sono messe le cose, va bene così. E se arriverà la salvezza mi farò un regalo: un orologio per non dimenticarmi di questa stagione.

### Maselli (Genoa) È stata una bella avventura Speriamo sia a lieto fine



La voglia di ben figurare del Milan. Hanno appena vinto lo scudetto, hanno festeggiato tanto, ma sanno che la critica non gli perdonerebbe niente, perché sono i migliori. Oltretutto sono già stati subissati di critiche domenica scorsa per il loro comportamento, che molti hanno giudicato accondiscendente, con il Brescia. Non credo vogliano che la storia si ripeta. A volte esistono risultati di convenienza, ma non ho mai creduto ai favori studiati a tavolino. Secondo me ogni squadra deve guadagnarsi la salvezza, senza pensare alla deconcentrazione degli avversari. Spero che questo mio ragionamento sia valido per tutti. Altrimenti il calcio rischia di diventare una burletta. Già ci sono tanti sospetti... Non so quale sia nemmeno se andrà bene. Comunque, come ho già detto più volte, sono pronto a tornare nella Primavera, il mio vero mondo. L'avventura con i grandi mi ha affascinato, ma non dimentico i giovani. Penso di sì. Sbagliano tutti, probabilmente ho sbagliato qualcosa anch'io. Ma ero convinto di far bene e allora...

No, nessuna paura. Ai ragazzi chiedo però concentrazione, aspettiamo a festeggiare, il traguardo non è ancora raggiunto. L'unico miracolo in cui credo è il lavoro. Noi abbiamo lavorato bene e probabilmente siamo riusciti a tirarci fuori da una situazione che solo tre mesi fa sembrava ormai compromessa. Nella vita non si può sempre sperare negli aiuti divini, perché non arrivano mai. Tutto quello che uno riesce ad ottenere non è altro che il frutto del suo lavoro, nel bene o nel male. La voglia di ben figurare del Milan. Hanno appena vinto lo scudetto, hanno festeggiato tanto, ma sanno che la critica non gli perdonerebbe niente, perché sono i migliori. Oltretutto sono già stati subissati di critiche domenica scorsa per il loro comportamento, che molti hanno giudicato accondiscendente, con il Brescia. Non credo vogliano che la storia si ripeta. A volte esistono risultati di convenienza, ma non ho mai creduto ai favori studiati a tavolino. Secondo me ogni squadra deve guadagnarsi la salvezza, senza pensare alla deconcentrazione degli avversari. Spero che questo mio ragionamento sia valido per tutti. Altrimenti il calcio rischia di diventare una burletta. Già ci sono tanti sospetti... Non so quale sia nemmeno se andrà bene. Comunque, come ho già detto più volte, sono pronto a tornare nella Primavera, il mio vero mondo. L'avventura con i grandi mi ha affascinato, ma non dimentico i giovani. Penso di sì. Sbagliano tutti, probabilmente ho sbagliato qualcosa anch'io. Ma ero convinto di far bene e allora...

### Chiarugi (Fiorentina) Campioni del pallone siatelo anche di sportività



Mi trovi una persona che non ha paura. Diciamo allora che sono, a giusta ragione, preoccupato anche se sono convinto che la squadra riuscirà a centrare l'obiettivo che ci siamo prefissi cioè la vittoria. I giocatori mi sembrano carichi a dovere. Andranno in campo al massimo delle concentrazioni disposti a lottare su ogni pallone. Ci credo poiché ho avuto delle conferme. Sull'argomento mi piace leggere dei libri o parlare con le persone che hanno avuto delle risposte positive. Sono un credente e non un bacchettone. Sicuramente il dover vincere a tutti i costi. Ne va di mezzo una intera stagione. Noi dobbiamo, comunque, conquistare l'intera posta in palio. Un successo potrebbe significare la nostra salvezza. Onestamente mi auguro di no. Purtroppo ha visto qualche giocatore che nel corso del campionato si è sempre distinto nel rinviare il pallone a 50-60 metri e che nell'ultima partita ha denunciato troppi limiti o scarsi impegni. Tutto ciò fa male al nostro calcio. Sarei un indovino se lo sapessi. Posso però affermare di avere cercato, grazie all'esperienza come calciatore e poi come allenatore della «Primavera» viola, di avere fatto tutto il mio dovere, di essermi comportato da persona onesta. Indubbiamente penso di sì perché sono alla guida della squadra da poco tempo. Comunque credo di avere lavorato nel bene della Fiorentina squadra e società.

Mi trovi una persona che non ha paura. Diciamo allora che sono, a giusta ragione, preoccupato anche se sono convinto che la squadra riuscirà a centrare l'obiettivo che ci siamo prefissi cioè la vittoria. I giocatori mi sembrano carichi a dovere. Andranno in campo al massimo delle concentrazioni disposti a lottare su ogni pallone. Ci credo poiché ho avuto delle conferme. Sull'argomento mi piace leggere dei libri o parlare con le persone che hanno avuto delle risposte positive. Sono un credente e non un bacchettone. Sicuramente il dover vincere a tutti i costi. Ne va di mezzo una intera stagione. Noi dobbiamo, comunque, conquistare l'intera posta in palio. Un successo potrebbe significare la nostra salvezza. Onestamente mi auguro di no. Purtroppo ha visto qualche giocatore che nel corso del campionato si è sempre distinto nel rinviare il pallone a 50-60 metri e che nell'ultima partita ha denunciato troppi limiti o scarsi impegni. Tutto ciò fa male al nostro calcio. Sarei un indovino se lo sapessi. Posso però affermare di avere cercato, grazie all'esperienza come calciatore e poi come allenatore della «Primavera» viola, di avere fatto tutto il mio dovere, di essermi comportato da persona onesta. Indubbiamente penso di sì perché sono alla guida della squadra da poco tempo. Comunque credo di avere lavorato nel bene della Fiorentina squadra e società.

### Lucescu (Brescia) Sarà la partita dei nervi dove potrà accadere di tutto



Paura no, ma è una possibilità: non è che giochiamo contro dei ragazzini ma contro una grande squadra, direi, che vuole raggiungere un traguardo importante. Perciò, come dire, tutti i risultati sono possibili. No, in genere penso di no. Posso dire che se noi ci salviamo non è certamente un miracolo, non può esserlo con quello che abbiamo prodotto in questa stagione. Credo che meritavamo di salvarci prima: non abbiamo avuto otto-nove rigori come altri. I miei ragazzi prima di tutto. Se riescono a mantenere la calma e la tranquillità durante tutta la partita. Sarà un incontro prima di tutto perché alla Sampdoria il pareggio può bastare. Noi abbiamo bisogno di una vittoria che non può essere il frutto della frenesia, della precipitazione, ma venire soltanto da una grande lucidità. Questo fa parte del gioco e lo dobbiamo accettare, in genere quelli che gridano più forte degli altri hanno solo bisogno di coprire i propri errori. Adesso conta soltanto la voglia di vincere. Non lo so, non ci ho pensato. Non è facile lavorare per me: tre giornate di squallida del campo quest'anno, altrettante nel prossimo campionato. È un handicap pesante. Siamo stati penalizzati per azioni non imputabili alla squadra. Qualche errore lo posso anche aver commesso, ma è legato soprattutto al fatto di aver avuto a disposizione una rosa limitata di giocatori. Con questo materiale umano rifarei esattamente quello che ho fatto quest'anno.

Paura no, ma è una possibilità: non è che giochiamo contro dei ragazzini ma contro una grande squadra, direi, che vuole raggiungere un traguardo importante. Perciò, come dire, tutti i risultati sono possibili. No, in genere penso di no. Posso dire che se noi ci salviamo non è certamente un miracolo, non può esserlo con quello che abbiamo prodotto in questa stagione. Credo che meritavamo di salvarci prima: non abbiamo avuto otto-nove rigori come altri. I miei ragazzi prima di tutto. Se riescono a mantenere la calma e la tranquillità durante tutta la partita. Sarà un incontro prima di tutto perché alla Sampdoria il pareggio può bastare. Noi abbiamo bisogno di una vittoria che non può essere il frutto della frenesia, della precipitazione, ma venire soltanto da una grande lucidità. Questo fa parte del gioco e lo dobbiamo accettare, in genere quelli che gridano più forte degli altri hanno solo bisogno di coprire i propri errori. Adesso conta soltanto la voglia di vincere. Non lo so, non ci ho pensato. Non è facile lavorare per me: tre giornate di squallida del campo quest'anno, altrettante nel prossimo campionato. È un handicap pesante. Siamo stati penalizzati per azioni non imputabili alla squadra. Qualche errore lo posso anche aver commesso, ma è legato soprattutto al fatto di aver avuto a disposizione una rosa limitata di giocatori. Con questo materiale umano rifarei esattamente quello che ho fatto quest'anno.

### Gazza, la leggenda del santo bevitore

STEFANO BOLDRINI  
Ultima pagina, parola «fine», ma per qualcuno è un «end-definitivo». Salutato l'Italia in parecchi: Casagrande torna in Brasile, Rijkaard torna ad un calcio meno stressante. Scio torna in Francia («in Italia sono un incomprenduto»). Medford andrà chissà dove, ma potrà sempre raccontare di essere stato il primo costaricano a giocare in Italia («e magari aggiungerei di aver ricevuto qualche insulto di troppo»). E poi Giulini? Ancora il tempo dei ripensamenti, ma ci stiamo abituando all'idea. C'è qualche macchia nell'addio (si parla di un ingaggio rifiutato di un miliardo e mezzo), ma non cancella chi è e che cosa è stato per il nostro football Ruud Gullit. È stato l'uomo che ha dedicato il Pallone d'Oro a Nelson Mandela («e i due, tra non molto, si stringeranno la mano»), è stato il calciatore che ha saputo giocare somidendo, è stato un campione che è riuscito sempre a restare un Uomo. Con la U maluscola, in un ambiente dove non sono pochi quelli con la minuscola. Ultimo atto decisivo anche per la volata Uefa. Lottano in cinque per due posti: Juventus (punti 37), Sampdoria (36), Cagliari e Torino (35) e Atalanta (34). La Juventus, avendo vinto l'Uefa '93, male che vada sarà invitata in qualità di detentore del trofeo. Il Torino ha la Coppa Italia: cardinale male che vada, può puntare all'Europa battendo la Roma nella doppia finale. I «maghi» del computer ci informano che, aspettando l'esito della Coppa Italia, esistono 243 possibilità diverse. In esse, la Juve in 222 casi va in Uefa, in 21 allo spareggio; la Sampdoria in 108 casi va in Uefa, in 66 è spareggio; il Torino in 18 va in Uefa, in 58 è spareggio; il Cagliari in 18 va in Uefa, in 56 allo spareggio; l'Atalanta in 10 va allo spareggio. Un rompicapo. E un bel rompicapo è anche Paul Gascoigne. La leggenda del santo bevitore: asetta in Italia, beone in Inghilterra, almeno a dare retta al ct della Nazionale, Graham Taylor, che prima e dopo la scoppola rimediata in Norvegia (2-0 per gli scandinavi) con Gazza ha calcolato la mano. «Troppa birra, la Lazio deve controllarlo meglio», ha urlato il ct che i suoi colleghi inglesi vorrebbero licenziare. Gazza, tornato a Roma, si è concesso con Zoff, sollevando anche la maglietta per dimostrare che la ciccia è sotto controllo. Parola alla bilancia: aspettiamo la «sua» per sapere chi ha ragione. Dal santo bevitore al «missionario» Paolo Di Canio. Il giocatore juventino, come riferisce la «Stampa» di ieri, insieme ad un gruppo di amici di Terzi dal 16 al 23 giugno andrà in Albania in un piccolo paese vicino Tirana, per portare un furgone carico di viveri, medicinali e vestiario. Di Canio, che in passato si è fatto notare per qualche «eccesso» negativo, stavolta merita un applauso. E per le vere e finte, della settimana. Lunedì a Perugia: il presidente Gaiacci, alla vigilia dello spareggio con l'Acquaroale per la promozione in B, licenzia Novellino, sostituendolo con Castagner. Il miglior commento: «Senza parole». Venerdì a Milano: Berlusconi ci riprova. Fallito il «turn over» umano, il presidente rossonero ha annunciato quello computerizzato. Vedremo. Venerdì in Brasile. L'evangelico Junior annuncia che ad agosto si ritirerà. Applausi sinceri, anche perché, in epoca non sospetta, fu il primo a denunciare il razzismo nei nostri stadi.

### Spareggio Acireale e Perugia sfida per la B

FOGGIA. Una promozione per due. È il tema di Acireale-Perugia, spareggio in programma oggi allo «Zaccheria» per la seconda promozione del girone B della C1. L'Acireale è ad un passo dal traguardo storico (ma nei cadetti); il Perugia ha disputato sei campionati in A, con il fiore all'occhiello del secondo posto nel '78-'79 senza neppure una sconfitta. Il Perugia in settimana ha cambiato il tecnico: Gaiacci ha licenziato Novellino (che a dicembre aveva sostituito a sua volta Buffoni) e ha chiamato Castagner. I giocatori non hanno gradito, ma oggi, dopo un'annata agitata, dovranno calare la maschera. Siciliani caricati: saranno sostenuti da 5.000 tifosi. Il tecnico, Papadopulo, in caso di sconfitta non resterà ad Acireale. Entrambe hanno alle spalle due spareggi: il Perugia ha sempre vinto, l'Acireale ha sempre perso.

ANCONA-ATALANTA	BRESCIA-SAMPDORIA	CAGLIARI-PESCARA	FIorentina-FOGGIA	La classifica
Nista 1 Ferron Fontana 2 Porrini Sogliano 3 Magoni Torre 4 De Agostini Mazzarano 5 Bigliardi Glione 6 Montero Lupo 7 Rambaudi Gadda 8 Bordin Agostini 9 Gantz Detari 10 Perrone Vecchiola 11 Minaudo	Cusin 1 Nucari Napoli 2 Mannini Brunetti 3 Sacchetti De Paolo 4 Anzani Paganin 5 Vierchowod Bonometti 6 Invernizzi Sabau 7 Lombardo Domini 8 Jovicic Rudicic 9 Serena Hagi 10 Mancini Giunta 11 Bonetti	Ielpo 1 Marchioro Napoli 2 Alfieri Feste 3 Sivebaek Cisoli 4 Di Toro Ficcano 5 Nobile Puscchedu 6 Dicaro Moriero 7 Compagno Cappioli 8 Palladini Francescoli 9 Bergonovo Matteoli 10 Eprano Oliveira 11 De Iulius	Mareggini 1 Mancini Carnasciali 2 Petruscu Luppi 3 Cipini Di Mauro 4 Di Biaggio Faccendo 5 Ciabri Pioi 6 Bianchini Effenberg 7 Roy Laudrup 8 Seno Baltista 9 Mandelli Orlando 10 De Vincenzo Baiano 11 Kolyanov	Milan 49 Roma 32 Inter 44 Foggia 32 Parma 40 Napoli 31 Lazio 38 Genoa 30 Juventus 37 Udinese 29 Sampdoria 36 Fiorentina 28 Cagliari 35 Brescia 28 Torino 35 Ancona 19 Atalanta 34 Pescara 17
Arbitro: Dinelli di Lucca Rapone 12 Pinato Bruniera 13 Valentini Ermini 14 Pasciullo Bertarelli L. 15 Codispoti Caccia 16 Pisani	Arbitro: Pairetto di Torino Vettore 12 Di Latte Marangon 13 Bucchioni Quaggiotto 14 Corini Schenardi 15 Bertarelli Piovanelli 16 Buso	Arbitro: Arena di Ercolano Dibitonto 12 Savorani Villio 13 Martorella Bellucci 14 Rosone Sanna 15 Sliskovic Crniti 16 Pinciarelli	Arbitro: Boggi di Salerno Mannini 12 Bacchin Carobbi 13 Grassadonia D'Anna 14 Nicoli Bartolelli 15 Sciaccia Amerini 16 Biagioni	
GENOA-MILAN	INTER-TORINO	JUVENTUS-LAZIO	NAPOLI-PARMA	ROMA-UDINESE
Spagnolo 1 Rossi Caricola 2 Tassotti Fortunato 3 Maldini Panucci 4 Albertini Paganin 5 Costacurta Signorini 6 Baresi Ruiotolo 7 Erano Bortolazzi 8 Boban Padovano 9 Pagni Skuhravaj 10 Gullit Cavallio 11 Evani	Arbitro: Bazzoli di Merano Taccaroni 12 Cudicini Collovati 13 Nova Florin 14 De Napoli Van't Schip 15 Donadoni Iorio 16 Simone	Arbitro: Nicchi di Arezzo Fortin 12 Di Fusco Veronese 13 Falcone Tasso 14 Zago Vecchi 15 Casagrande Pancev 16 Poggi	Arbitro: Racalbutto di Gallarate Sansonetti 12 Ferrari Cornacchia 13 Grun Cannavaro 14 Zoratto De Rosa 15 Brolin Carli 16 Ferrante	Arbitro: Collina di Viareggio Zinetti 12 Di Leo Tempestilli 13 Marotto Corni 14 Mattel Salsano 15 Mandorlini Carnevale 16 Marronaro